

e Consorzi di cui si attendono le relative comunicazioni, e a parte le vendite di artiglieria, armi, esplosivi, cotone greggio, lana, pelli, ecc. a cui, come si è accennato in principio, provvedono rispettivamente i competenti Ministeri, risulta realizzata dal giorno dell'armistizio al 31 marzo scorso la somma complessiva di lire 1,040,304,486.88 così ripartita:

vendite a pagamento diretto . . . . .	L. 835,924,811.54
cessioni in c/c a diverse Amministrazioni statali . . . . .	» 165,503,506.36
cessioni in acconti indennizzi per danni di guerra . . . . .	» 38,876,168.98
	<u>L. 1,040,304,486.88</u>

« L'incremento dato alle vendite nell'interesse del tesoro è dimostrato dal fatto che, mentre nel giugno ultimo scorso il provento di alienazione è stato di lire 60,000,000; nel marzo scorso raggiunse la cifra di lire 200,000,000.

« La presente risposta è data anche a nome degli onorevoli ministri dell'industria, della guerra e della marina.

« *Il sottosegretario di Stato per il tesoro*  
« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

**Olivetti.** — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno di fronte alla totale sospensione del lavoro nei giorni festivi, provvedere a che nei termini procedurali non venga conteggiato l'ultimo giorno se festivo ».

**RISPOSTA.** — « Secondo gli articoli 121 e seguenti del Codice di procedura penale, nei termini si computano anche i giorni festivi, salva esplicita disposizione in contrario (ad esempio l'articolo 107 Regolamento generale giudiziario, articolo 380 Codice citato).

« Allorchè poi si tratta di termine per presentare e depositare documenti o per compiere atti giudiziari in un pubblico ufficio, esso scade nel momento in cui, secondo i regolamenti, l'ufficio viene chiuso (articolo 122 Codice di procedura penale).

« È forse in ordine a quest'ultimo genere di termini che la questione prospettata assume particolare rilievo, poichè può avvenire che non riesca agevole usufruire dell'ultimo giorno del termine, quando cada in giorno festivo, tenuto conto della diminuzione del servizio trasporti (ferrovie, servizi automobilistici ecc.). Non consta però a questo Ministero che finora siano stati segnalati inconvenienti al riguardo, e forse una limitazione nei trasporti, a quanto sembra dovuta a cause temporanee, come la deficienza di combustibili (carbone, benzina ecc.), non giustificerebbe piena-

mente una modificazione del sistema attualmente in vigore.

« È a rilevare, che, eventualmente, e cioè quando la impossibilità di esercitare un diritto nel termine perentorio stabilito dalla legge sia derivato esclusivamente da forza maggiore, soccorre la « restituzione in termine » (articolo 126 Codice procedura penale).

« Anche le limitazioni dei servizi postali nei giorni festivi potrebbe in qualche modo consigliare l'invocato provvedimento; ma, come è noto, non ancora sono state emanate le norme regolamentari (articolo 120, Codice procedura penale) che autorizzino le notificazioni degli atti per mezzo della posta.

« Riassumendo, sembra — per quanto si attiene alla materia penale — che la proposta contenuta nella interrogazione possa esser presa in esame per una eventuale modificazione legislativa del Codice di procedura penale, salvo ad addivenire a tale modificazione allorquando risulti effettivamente che il sistema oggi in vigore non risponda più alle esigenze di giustizia.

« In materia civile poi il computo dei termini processuali è continuo, e quindi i giorni festivi si calcolano nei termini stessi (articolo 43, comma 3° codice di procedura civile); si ritiene però da alcuni autori che, se il giorno della scadenza sia festivo, il termine a compiere l'atto non eseguibile in giorno festivo (articolo 42, comma 3°, codice di procedura civile) si protrae al primo giorno successivo.

« Finora non è stato segnalato che sia derivato alcun inconveniente pratico dall'applicazione delle vigenti disposizioni sull'argomento; sembra tuttavia che la richiesta fatta dall'onorevole interrogante meriti anche in tale materia considerazione. Poichè, ad ogni modo, si tratterebbe di emanare disposizioni di carattere legislativo, il ministro si riserva di esaminare l'opportunità di disporre studii concreti in argomento.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« DELLO SBARBA ».

**Panbianco.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni per cui:

1° il soldato Michele Curtarello trovasi da mesi quattro nelle carceri militari di Trieste, pur essendosi congedata la sua classe 1896;

2° il soldato Bettia Ferruccio trovasi da due mesi nelle carceri militari a Rovereto;

3° il caporale Barile Giacomo della 1<sup>a</sup> compagnia artiglieria costa, 4° gruppo, trovasi da mesi tre nelle prigioni militari di Pola ».

**RISPOSTA.** — « Il soldato Curtarello Michele trovasi detenuto nelle carceri militari preventive di Trieste, perchè accusato di omicidio.